



**C. C. NAPOLI**  
**Mercoledì, 14 novembre 2018**

# C. C. NAPOLI

Mercoledì, 14 novembre 2018

## C. C. NAPOLI

14/11/2018 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 43	
<b>È un Settebellissimo</b>	1
14/11/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35	
<b>Il Settebello si rialza La Francia è travolta</b>	2
14/11/2018 <b>Il Secolo XIX</b> Pagina 45	
<b>Show del Settebello 2 Francia strapazzata</b>	4
14/11/2018 <b>Il Roma</b> Pagina 34	
<b>La mente tra biologia e artificio</b>	6
14/11/2018 <b>Il Roma</b> Pagina 36	
<b>Il festival etnico per ragazzi di Rosa Miranda</b>	8





C. C. NAPOLI

pallanuoto

## Il Settebello si rialza La Francia è travolta

### In Europa Cup prima vittoria Un grande avvio stupisce pure il c.t. Campagna

C' erano pochi dubbi sulla vittoria, ma assieme ai tre punti arriva anche un' ottima prova. Nella seconda giornata di Europa Cup, a Imperia, il Settebello travolge la Francia e si fa apprezzare per molte giocate spettacolari: «Per due tempi ho visto un' Italia superlativa: disciplina, grande intensità, controfughe, profondità. Non me l' aspettavo. Poi siamo un po' calati e loro ne hanno approfittato, ma sono evidentemente molto soddisfatto» dice il c.t. Sandro Campagna. Dopo la sconfitta ai rigori col Montenegro, il riscatto annunciata.

**CHE AVVIO** Con una formazione giovane (scelte obbligate nella piccola emergenza, da Presciutti febbricitante a Fondelli infortunato), in una piscina gremita, l' Italia parte di slancio e a metà gara si ritrova sull' 8-1 andando a segno da tutte le posizioni. Brillano Aicardi, Damonte, Mirarchi, Di Fulvio, ma tutti sono ben oltre la sufficienza. Finisce 12-3.

**LA SITUAZIONE** Nel prossimo turno, l' 11 dicembre, i francesi ospiteranno il Montenegro. Gli azzurri si riaffacceranno in Europa Cup il 29 gennaio per ricevere gli slavi a Palermo e anche in quella occasione potranno presentare a referto solo 12 giocatori a causa della squalifica di Renzuto. Alla Final Eight approderanno le prime due di ogni girone (sono quattro). Ma bisogna ancora decidere dove si svolgeranno, quindi la nazione ospitante sarà qualificata di diritto e a quel punto i posti a disposizione si ridurranno. Le semifinaliste di Europa Cup accederanno anche alle finali di World League che mettono in palio un pass olimpico. Intanto Campagna annuncia i collegiali di dicembre: prima col Recco e poi a Los Angeles con gli Usa.

**ITALIA-FRANCIA 12-3 (4-0, 4-1, 1-2, 3-0)** Italia: Del Lungo, F.Di Fulvio 2, Molina 2 (1 rig.), E.Di Somma, Spione, Velotto 1, Damonte 2, Echenique 2, C.Mirarchi, Aicardi 2, Bertoli 1, Massaro. All. Campagna. Francia: Garsau, Saudadier 1, Mustur, Khasz, Blary 1, Mutambayi, Crousillat 1, Crosetti, Monneret, Canonne, Bachelier, Lepoint, Dubois. All.

Vukanic. Arbitri: Savinovic (Cro) e Gomez (Spa). Note : s.n. Italia 7 (4 gol), Francia 4 (0). Class. (2 a g). Italia\* 4; Montenegro 2; Francia 0. (\*una partita in più). CAF Era prevista ieri l' udienza alla Caf sul caso di Pro Recco-Posillipo, la partita di A-1 non disputata il 20 ottobre e vinta a tavolino dai napoletani: è stato deciso il rinvio al 27 novembre.

**TERZO TEMPO**  
SCACCHI: MONDIALE IN PARTITA Quattro partite e quattro paraggi. A Londra regna l'equilibrio tra il campione in carica Magnus Carlsen e Fabiano Caruana nella serie per l'assegnazione del Mondiale. La quarta sfida è durata tra ore e mezza. Oggi riposa

### Il Settebello si rialza La Francia è travolta

**● In Europa Cup prima vittoria Un grande avvio stupisce pure il c.t. Campagna**

**Frances Campagna**

C' erano pochi dubbi sulla vittoria, ma assieme ai tre punti arriva anche un' ottima prova. Nella seconda giornata di Europa Cup, a Imperia, il Settebello travolge la Francia e si fa apprezzare per molte giocate spettacolari: «Per due tempi ho visto un' Italia superlativa: disciplina, grande intensità, controfughe, profondità. Non me l' aspettavo. Poi siamo un po' calati e loro ne hanno approfittato, ma sono evidentemente molto soddisfatto» dice il c.t. Sandro Campagna. Dopo la sconfitta ai rigori col Montenegro, il riscatto annunciata.

**CHE AVVIO** Con una formazione giovane (scelte obbligate nella piccola emergenza, da Presciutti febbricitante a Fondelli infortunato), in una piscina gremita, l' Italia parte di slancio e a metà gara si ritrova sull' 8-1 andando a segno da tutte le posizioni. Brillano Aicardi, Damonte, Mirarchi, Di Fulvio, ma tutti sono ben oltre la sufficienza. Finisce 12-3.

**LA SITUAZIONE** Nel prossimo turno, l' 11 dicembre, i francesi ospiteranno il Montenegro. Gli azzurri si riaffacceranno in Europa Cup il 29 gennaio per ricevere gli slavi a Palermo e anche in quella occasione potranno presentare a referto solo 12 giocatori a causa della squalifica di Renzuto.

### Crollo Manassero Fuori dal tour europeo

**● Tagliato alla Qualifying School. Salvo invito, nel 2019 giocherà solo tornei minori**

**Manassero**

Manassero Manassero, 25 anni, è stato tagliato alla Qualifying School. Salvo invito, nel 2019 giocherà solo tornei minori.

**SPAGNA** Manassero per anni è stato il grande speranza del golf italiano. Nel 2010, a Castello di Stabia, vinse il primo titolo italiano. Nel 2017, a Castello di Stabia, vinse il secondo titolo italiano. Nel 2018, a Castello di Stabia, vinse il terzo titolo italiano.

### GAZZANews

**● Uk Sport: lascia la leader Possibili attriti col governo**

L'ambasciatore delegato di Uk Sport, Luca Mezzalana, ha annunciato che lascia il suo incarico. Il motivo è legato a una disputa con il governo britannico.

### ATLETICA

**● Emergente 2018 J. Ingebrigtsen contro Duplantier**

Il danese J. Ingebrigtsen è stato nominato emergente 2018. Il francese Duplantier è stato nominato contro di lui.

### ROGGY SU ITALIA

**● Hayward va verso il recupero Parisse fermo**

Il francese Hayward è in via di recupero. Il francese Parisse è fermo.

### BASOPALI

**● Coppa Campioni Bologna ospiterà le finali 2019**

Bologna ospiterà le finali della Coppa Campioni nel 2019.

**● Oltre condanna per Nardello: estorsione**

Nardello è stato condannato per estorsione.

**● COMUNE DI SUCCHIO**

Il comune di Succio ha adottato una nuova delibera.

**● Vukanic. Arbitri: Savinovic (Cro) e Gomez (Spa). Note : s.n. Italia 7 (4 gol), Francia 4 (0).**

**● C' era un caso pregresso di una guerra. Una guerra che si è conclusa nel 2018.**



FRANCO CARRELLA





-



LA CONFERENZA Incontro con Paolo Aversana organizzato dai Centri Studi Erich Fromm e Michele Prisco

# La mente tra biologia e artificio

Ci può essere un collegamento tra l' uomo e la macchina in una simbiosi del tutto nuova , che coinvolge mondo biologico e mondo artificiale? In una società sempre più tecnologica e informatizzata, non ci può essere spazio solo per la tecnologia ma anche per il pensiero, condividendo riflessione, logica e umanesimo, in un unico impulso proveniente da un problema anche complesso. Parliamo di conoscenza sempre più allargata, al punto tale da poter comporre delle 'modelli' per l' analisi della risoluzione, che coinvolge proprio per la predominanza di un fattore, l' esistenza del suo antitetico: "Mente biologica e mente artificiale" è il titolo di un incontro con Paolo Aversana , organizzato dal Centro Studi Erich Fromm insieme al Centro Studi Michele Prisco, che si è tenuto al Circolo Nautico Posillipo (nella foto, un momento della serata).

Dopo gli indirizzi di saluto di Vincenzo Semeraro Presidente del Circolo Nautico Posillipo, di Silvana Lautieri Presidente del Centro Studi Erich Fromm che ha parlato di "Opportunità o sfida?" e di Caterina Prisco Presidente del Centro Studi Michele Prisco, l' incontro si è strutturato con domande poste da Maurizio Fedi, Ordinario di Geofisica Applicata dell' Università di Napoli Federico II.

L' incontro tra due disponibilità della mente non può accettare l' eventuale disequilibrio che nasce quando queste non sono di eguali proporzioni; un primo fattore quindi di preoccupante attualità è che all' esasperazione della mente artificiale viste le conquiste che stiamo ottenendo in campo scientifico, non corrisponde un appropriato ridimensionamento dell' essere pensante ovvero della "mente biologica". Maurizio Fedi ha sottolineato il lavoro di ricerca di Paolo Aversana fondato su questi "big data" che sono tutti i dati che per concomitante importanza devono essere organizzati: "Paolo è un napoletano che ha stu-

34 **ROMA** mercoledì 14 novembre 2018  
Roma - Il Giornale di Napoli **81**  
www.romainfo.it

## Cultura&spettacoli

**IL LIBRO** Identikit del voto nel saggio di D'Agostino e Mauriello. La crisi della sinistra ma anche la fragile armatura civile della città

# Napoli, nel segreto dell'urna

**LA PRESENTAZIONE**  
**"Noi due punto zero"**  
è il nuovo romanzo di Chiara Tortorelli

La scrittrice Chiara Tortorelli torna in libreria con "Noi due punto zero" (Einaudi). Il nuovo romanzo si presenta oggi alle ore 18 da "L'eterogeneo", la via Conte di Riva 14. Con l'autrice intervengono: il docente universitario Matteo Palmino, la scrittrice Enza Alfano, Modera Aldo Patigiano, Readtag a cura degli attori Brunella Caputo e Fausto Catanzaro. Cosa accade se due persone si incontrano esattamente al Punto Zero? Emma e Pietro sono in bilico proprio in quel punto che è fisico quanto rappresenta il campo zero dove si incontrano le molteplici possibilità ma ancora venute alla luce, quelle forze capaci di cambiare il mondo.

Lo dell'intero Paese, in vista del quale occorre ritrovare il meglio. Per la sinistra, impegnabile dov'è essere l'impegno non può essere la costruzione di un modello specifico o un unico gesto", ma per la quale gli autori chiedono, a tutti i protagonisti, "sacralità civile, società politica, entusiasmo, gentilezza, inclinazioni al personalismo, al misticismo individualismo che fa del voto un atto di fede, un atto di coraggio, un atto di coraggio. Ma non è questo, crediamo, il cuore dell'analisi di D'Agostino e Mauriello, del desiderio del voto dal 46 ad oggi. Dal ritorno alla democrazia al voto antistatista al antisocialista. È la fotografia di Napoli e dei napoletani, città che per gli autori ha più volti - la città onologica, cioè filogovernativa, la città antagonista - progettuale, quella che si identifica nell'opposizione politica agli indirizzi del centro, la città "contro", quella del populismo anarchico - che interessa gli autori eviden-

LA CONFERENZA Incontro con Paolo Aversana organizzato dai Centri Studi Erich Fromm e Michele Prisco

# La mente tra biologia e artificio

**IL** può essere un collegamento tra l' uomo e la macchina in una simbiosi del tutto nuova , che coinvolge mondo biologico e mondo artificiale? In una società sempre più tecnologica e informatizzata, non ci può essere spazio solo per la tecnologia ma anche per il pensiero, condividendo riflessione, logica e umanesimo, in un unico impulso proveniente da un problema anche complesso. Parliamo di conoscenza sempre più allargata, al punto tale da poter comporre dei "modelli" per l' analisi della risoluzione, che coinvolge proprio per la predominanza di un fattore, l' esistenza del suo antitetico: "Mente biologica e mente artificiale" è il titolo di un incontro con Paolo Aversana , organizzato dal Centro Studi Erich Fromm insieme al Centro Studi Michele Prisco, che si è tenuto al Circolo Nautico Posillipo (nella foto, un momento della serata). Dopo gli indirizzi di saluto di Vincenzo Semeraro Presidente del Circolo Nautico Posillipo, di Silvana Lautieri Presidente del Centro Studi Erich Fromm che ha parlato di "Opportunità o sfida?" e di Caterina Prisco Presidente del Centro Studi Michele Prisco, l' incontro si è strutturato con domande poste da Maurizio Fedi, Ordinario di Geofisica Applicata dell' Università di Napoli Federico II.

L' incontro tra due disponibilità della mente non può accettare l' eventuale disequilibrio che nasce quando queste non sono di eguali proporzioni; un primo fattore quindi di preoccupante attualità è che all' esasperazione della mente artificiale viste le conquiste che stiamo ottenendo in campo scientifico, non corrisponde un appropriato ridimensionamento dell' essere pensante ovvero della "mente biologica". Maurizio Fedi ha sottolineato il lavoro di ricerca di Paolo Aversana fondato su questi "big data" che sono tutti i dati che per concomitante importanza devono essere organizzati: "Paolo è un napoletano che ha stu-



concetti di matematica se non hanno una valenza estetica li considero meno efficaci. L' estetica deve essere una guida per l' efficace, perché se seguo qualcosa che non mi piace già so che non funzionerà. Non vedo competizione tra uomo e macchina, sono due facce di una stessa medaglia, complanari e interscambiabili. La cosa più bella è creare una simbiosi tra 'machine learning' e 'human learning'. Adesso lavoro per l' Eni e l' esplorazione e' un concetto intuitivo molto vasto, che arriva anche ai circuiti del cervello ove coesiste la dopamina che e' una sorta di neurotrasmettitore che attiva molte sinapsi per riuscire a sostenere i ritmi. Si parla di tenere conto del meccanismo del cervello cercando di sfruttarlo al massimo».

Le sinapsi neurali del cervello inteso anche come motivo ispiratore dell' arte , possono mediare la sintesi tra tecnica e intelletto : «l' intelligenza artificiale non può fare a meno dell' uomo perché è lui il maestro in tutta la parte di configurazione, e se la macchina non ha subito un sufficiente addestramento dall' uomo non potrà eludere il possibile errore». Resta il fatto che un merge opportuno tra uomo e macchina è quando l' uno cerca di ragionare come l' altro e viceversa, risanando la frattura che esiste tra cultura umanistica e cultura scientifica. La responsabilità però resta dell' uomo come ha ribadito Silvana Lautieri, e su questa considerazione , la possibilità che un errore possa essere voluto in un algoritmo , ha caratterizzato l' intervento del consigliere del Fromm Giuseppe Boccarello, nel senso che una logica informatica potrebbe essere adoperata da una mente criminale. In realtà il problema esiste e oggi si parla di fattore umano fattori umani o "human factor" , per il processamento di condizioni molto critiche che si possono presentare nella conduzione di un problema è che non sempre sono indesiderate . Insomma, se vogliamo che la distanza tra uomo e macchina sia minore, avvicinando logica informatica e fluidità umanistica occorre che si adoperi una antica logica tattica: portare il cervello a ragionare come il nemico, in questo caso come un computer, perché questo può accadere ma le opportunità non saranno mai maggiori dei pericoli conseguenti.



L'INTERVISTA La cantante e attrice, che ha recentemente vinto il "Premio Megaris", svela i particolari dell'iniziativa

## Il festival etnico per ragazzi di Rosa Miranda

NAPOLI. Ha captato la verve della musica napoletana e l'ha intrisa di pop e di nuove melodie, senza bisogno di essere etichettata o ancorata ad uno specifico riferimento. Tale è uno dei principali meriti di Rosa Miranda (a destra nella foto di Giuseppe Moggia con l'avvocato Amedeo Finizio) che pochi giorni fa è stata insignita del "Premio Megaris" al Circolo Nautico Posillipo, in seno alla XXVII edizione di uno dei riconoscimenti più longevi dell'ambito culturale della Campania; anche per la serietà di cui è dotato visto che i partecipanti hanno avuto un lungo periodo per presentare le loro opere, e che l'evento è ideato e organizzato dall'associazione culturale Megaris il cui presidente è il professor Carlo Postiglione. Rosa Miranda ha vinto per la sezione "Canto". Reduce dal grande successo della stagione scorsa con la commedia di Biagio Izzo dal titolo "Di che mi manda Picone", adesso si prepara per nuovi progetti e per consacrare al meglio i suoi primi 40 anni di professione, che sono comprensivi anche dell'onorato impegno finale contro il femminicidio.

Rosa Miranda, un premio che segue quello alla carriera: due emozioni differenti?

«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».

36 cronaca  
CULTURA & SPETTACOLI

### L'INTERVISTA La cantante e attrice, che ha recentemente vinto il "Premio Megaris", svela i particolari dell'iniziativa

## Il festival etnico per ragazzi di Rosa Miranda

di Bruno Basso

NAPOLI. Ha captato la verve della musica napoletana e l'ha intrisa di pop e di nuove melodie, senza bisogno di essere etichettata o ancorata ad uno specifico riferimento. Tale è uno dei principali meriti di Rosa Miranda (a destra nella foto di Giuseppe Moggia con l'avvocato Amedeo Finizio) che pochi giorni fa è stata insignita del "Premio Megaris" al Circolo Nautico Posillipo, in seno alla XXVII edizione di uno dei riconoscimenti più longevi dell'ambito culturale della Campania; anche per la serietà di cui è dotato visto che i partecipanti hanno avuto un lungo periodo per presentare le loro opere, e che l'evento è ideato e organizzato dall'associazione culturale Megaris il cui presidente è il professor Carlo Postiglione. Rosa Miranda ha vinto per la sezione "Canto". Reduce dal grande successo della stagione scorsa con la commedia di Biagio Izzo dal titolo "Di che mi manda Picone", adesso si prepara per nuovi progetti e per consacrare al meglio i suoi primi 40 anni di professione, che sono comprensivi anche dell'onorato impegno finale contro il femminicidio.

Rosa Miranda, un premio che segue quello alla carriera: due emozioni differenti?

«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».



«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».

«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».

### L'APPUNTAMENTO AL "SALOTTO SCOGNAMGLIO" CONDOTTO DA STRINGILE

## A Marano tra musica e poesia

MARANO. Si è svolto a Marano, presso il salotto letterario del bravo tenore Giuseppe Scognamiglio, una serata culturale dal titolo "Napoli in Paradiso" che ha visto la presenza di un numeroso pubblico e altrettanti artisti dello spettacolo, musica e poesia.

A condurre, la figura storica ed istituzionale del salotto culturale, il presentatore Ralph Stringile. Dopo i saluti ed i ringraziamenti da parte di padre e maestro Giuseppe Scognamiglio, lo stesso ha aperto l'evento culturale con "Cure" (nagrat) e "O paese d'o sale" accompagnate da brani musicali Antonella De Pasquale al pianoforte e Francesco Di Amico al basso traverso, riservando tutti e tre sercenzi agli ospiti. A seguirli i musicisti con un bellissimo brano di Astor Piazzolla "Chirin" e "Cinque" di Orfeo, dei campi alti. Antonio Maravilla con "O sagnaselle" e "O' a'ra" e "maggio" il giovane tenore Lucio Cocchioli con "Ricominciata Armosa" dalla Tosca di



«Sono una interprete della canzone napoletana e una volta ci veniva data l'occasione di poterci esibire».

### DOMANI PER "CASA DEL CONTEMPORANEO"

## Moscato ed Andrei alla Sala Assoli nella bella suite corale "Grand'estate"

NAPOLI. Nell'ambito della stagione di "Casa del Contemporaneo" domani alle ore 20.30 debutta alla Sala Assoli "Grand'estate", testo e regia di Enzo Moscato che sarà anche in scena con Massimo Andrei (musica nella foto). "Grand'estate" è una suite corale di voci, che vanno a costruire un ritratto e affresco d'epoca, che ha Napoli al suo centro.

Nella fattispecie, la Napoli che va degli anni del pieno fascismo, 1936-37, a quelli del cosiddetto "boom economico" 1958-60. Anni in cui, tra l'altro, questo film, con discreto realismo (la controversa "legge Merlin") ridisegna i "lungimiranti" "causi" (o, in altri termini, le "casse") in cui le classi, contrattando e a quanto a quanto si dipanano le loro occulte dinamiche di potere, si schiarisce, spesso, invece, il volto rivelato nella storia, nella "grand'estate" di quest'ultima, appunto delle voci e proprie musiche, grandi sovvertimenti di valori e di costumi, per quanto agendo sempre in un modo tutto loro: sconclusionato, concreto, irreali, e, a volte, anche disprezzatamente paranoico di linguaggio e



«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».

### Rosa Miranda, un premio che segue quello alla carriera: due emozioni differenti?

«L'anno scorso ad Ischia, il giornalista Massimo Zivelli mi ha dato questo premio ed è stato un momento indimenticabile, perché 40 anni di questo lavoro non mi sono mai stati riconosciuti. La difficoltà non mi sta tanto nell'arrivarci ma nel rimanerci, ed io ho lavorato da Rino Marcelli a Luca De Filippo passando per Mario Merola per tanti altri».

### Un titolo anche messaggio intriso da tanta poesia: quando avviene che i e suoni diventano colori?

«Sono una interprete della canzone napoletana e una volta ci veniva data l'occasione di poterci esibire».



esprimere; oggi invece ci sono troppi talk show che lasciano poco spazio al classico. Il titolo citato è di un cd del 2000 ed è una raccolta di brani napoletani, che poi non ho replicato perché poco oggi in tale ambito si vende, e poi mi sono dedicata più al teatro ed è qui che mi sono realizzata; non conviene investire in qualcosa che poi è poco sfruttabile nel proprio lavoro. Sono una attrice che ha fatto tante tournée, tanti sacrifici, e vivo nel teatro anche perché non ho avuto possibilità di riscattarmi cinematograficamente. La cosa avviene a Napoli, mentre in Sicilia tengono conto molto della mia presenza.

Alla fine dobbiamo andare a lavorare fuori».

### **Dallo schermo al teatro: "Dì che mi manda Picone" che seguito ha conseguito?**

«Un bellissimo spettacolo, con Biagio Izzo. Mi sono trovata bene, e anche con la fidanzata di Raoul Bova, Rocio Munoz Morales, ma le cose nascono e finiscono perché ci sono situazioni, che per delle caratteristiche di crescita impongono il cambiamento. Abbiamo fatto il teatro Diana due volte ed è stato un successo, ma il pubblico difficile sta in Sicilia, perché hanno una tradizione teatrale molto forte, e durante lo spettacolo non interrompono mai. A Napoli invece si condivide l'emozione e all'artista fa piacere, ma è a Catania che ho visto maggiore serietà. Inoltre ho ricevuto anche un premio in seno alla manifestazione "L' Arcobaleno Napoletano", che si tiene ogni anno al teatro Sannazaro per la Fondazione Mela noma onlus, dove cantai la canzone "L' ultima tarantella", brano di temperamento che rispecchia per l' appunto, il ruolo teatrale che amo».

### **Progetti teatrali futuri?**

«A marzo riprenderò "La lupa" al teatro Comunale Nino Martoglio di Belpasso a Catania con la regia di Mario Sangani. È il personaggio che amo di più perché è un ruolo completo; una donna animalesca ma fragile, che si innamora di un uomo e pur di tenerlo vicino gli fa sposare la figlia, che poi inizierà ad odiare proprio per motivi di passione e competizione. Un ruolo che porta ad essere padroni della scena in modo completo, e che finisce con la morte della protagonista ma rispettando appieno ciò che Verga voleva esprimere. Teatralmente c'è molto sentimento mentre nella versione cinematografica con Raoul Bova di molti anni fa, c'era più sesso».

### **Cosa resta del tuo rapporto con la famiglia Merola?**

«Da quando Merola non c'è più non ho più rapporti, anche se si cercano rapporti civili, ma non avendo figli resta poco da condividere. Stimavo mio suocero che era il signore del teatro, e che mi ha dato la possibilità di esprimermi in molte trasmissioni ma debbo dire che io gli facevo fare sempre bella figura. Sono 20 anni che ho vissuto con loro, dall'82 che feci "Zappatore", con Mario che con il tempo chiamavo papà. Con la morte di Merola, a mio avviso la sceneggiata è finita e nulla ha potuto replicare o cambiare il suo incredibile ascetismo sul pubblico».

Sei promoter di un progetto importante contro il femminicidio...

«La donna diventa un po' schiava nella sceneggiata come nella vita di una volta, ma oggi si ammazza per un nonnulla e ogni tipo di criminalità si rivolge contro la donna. In una coppia, se un uomo alza la voce contro di te già ti devi preoccupare e il femminicidio di oggi dovrebbe portare una reazione subitanea. Il progetto è nato per caso dopo il premio alla carriera, ove incontrai due giornaliste che ascoltarono la mia vicenda personale e mi consigliarono di raccontarla, poi un mio amico cantautore, Dario Bianchi, mi scrisse un brano dal titolo "E femmene". Il cineoperatore Mario Barone, da poco scomparso, mi realizzò un videoclip con la testimonianza di tante donne, presentato al Tg3.

Purtroppo il progetto non decolla come dovrebbe; si potrebbe proiettarlo in alcune scuole o dove il problema può essere più sentito».

### **Veniamo al tuo progetto ambizioso in Germania: ce ne puoi parlare?**



«Sono direttore artistico in Germania per l' Italia, con il primo concorso "Ludwigsburg -lo canto e tu"; un vero e proprio festival con i ragazzi di tutte le etnie.

Chi verrà scelto sarà presentato poi ad "Area Sanremo". Sarò in giuria e nell' ambito organizzativo gestiremo e seguiremo i ragazzi lungo il percorso per la finale, che avverrà nel 2020, perché lungo il tragitto ci saranno sei finalissime, tra il 2019 e 2020».